

Monitor dei distretti della Toscana

Direzione Studi e Ricerche

Marzo 2022

Monitor dei distretti

Toscana

Nel 2021 **le esportazioni distrettuali toscane**, grazie a un rimbalzo del +29,1%, hanno toccato i 21,2 miliardi di euro ed **hanno più che recuperato i livelli pre-Covid** superando di oltre 700 milioni il valore del 2019 (+3,8%).

Il recupero rispetto al livello pre-crisi è diffuso tra le diverse specializzazioni ed è più rilevante per i settori dei **Mezzi di trasporto** (+34,7% rispetto al 2019), della filiera **Agro-alimentare** (+18,2%) e della **Meccanica** (+5,2%). Anche il **Sistema moda** che aveva risentito in particolare degli effetti della crisi ha colmato il divario che si era generato nel 2020. Solo il settore del **Sistema casa** mostra ancora un ritardo del -4,0%. Si confermano invece in crescita i **Poli della farmaceutica e biomedicale**, che mostrano un incremento delle esportazioni del +5,1% rispetto a un 2020 già in forte espansione (+26,2%).

Tra i **mercati di sbocco** è da rilevare il forte incremento delle esportazioni rispetto al 2019 verso i Paesi asiatici, in primis **Cina** (+37,1%), **Corea** (+69,7%) e **Giappone** (+20,0%). In pieno recupero anche le vendite verso i principali partner europei, come Francia (+7,9%) e Germania (+11%), e verso gli Stati Uniti (+7,3%).

Marzo 2022

Nota Trimestrale – n. 48

Direzione Studi e Ricerche

Industry Research

Sara Giusti
Economista

Executive Summary

Grazie all'importante crescita realizzata nel 2021 (+29,1%), **le esportazioni dei distretti tradizionali toscani hanno recuperato il ritardo che si era generato nel 2020** ed hanno raggiunto il valore di 21,2 miliardi di euro superando anche il livello pre-Covid del 2019 (+3,8%). Sul risultato influisce anche una dinamica di rialzo dei prezzi alla produzione: l'indice dei prezzi alla produzione sul mercato estero per le industrie manifatturiere ha infatti registrato una crescita del 4,9% nel 2021 rispetto all'anno precedente, con un'accelerazione nell'ultimo trimestre dell'anno (9,0%).

È interessante notare come il recupero rispetto al livello pre-crisi sia diffuso alle diverse specializzazioni: anche il **Sistema moda** che era stato particolarmente colpito nel 2020 è riuscito a riportarsi sui livelli del 2019. Particolarmente positivo il risultato per il settore dei **Mezzi di trasporto** che si è avvicinato ai 2 miliardi di vendite all'estero grazie alla crescita nei distretti della **Camperistica della Val d'Elsa** (+40,5% rispetto al 2019) che è riuscito a intercettare il buon andamento del settore come rilevato dalla crescita nelle immatricolazioni a livello europeo di camper e caravan (+12% nel 2020 e +10% nel 2021) e della **Nautica di Viareggio** (+29,1%). Si confermano positivi i risultati per la filiera **Agro-alimentare** con esportazioni superiori al 2019 in tutti i distretti: i **Vini dei colli fiorentini e senesi** (+14,8% rispetto al 2019) rafforzano le relazioni con il mercato nordamericano che costituisce circa la metà delle vendite all'estero (+2,2% verso 2019; +15,3% verso il 2020), il distretto dell'**Olio toscano** conferma il livello del 2020 con circa 640 milioni e una crescita del 12% rispetto al 2019, e il **Florovivaismo di Pistoia**, dopo la buona tenuta nel 2020 (7,6%), rafforza ulteriormente la crescita nelle esportazioni (+30,6% nel 2021) in modo diffuso verso tutti i principali mercati di sbocco e in particolare europei. Anche il comparto della **Meccanica** si è riportato pienamente sopra i livelli del 2019 sia per il distretto delle **Macchine per l'industria tessile di Prato** (+11,5%), sia per le **Macchine per l'industria cartaria di Lucca** (+4,3%); anche la componente specializzata in beni di consumo e intermedi del **Cartario di Lucca** ha mostrato una buona tenuta nelle esportazioni che sono rimaste in linea con gli anni precedenti (-0,1% nel 2021 rispetto al 2020; +0,9% nel 2021 verso il 2019).

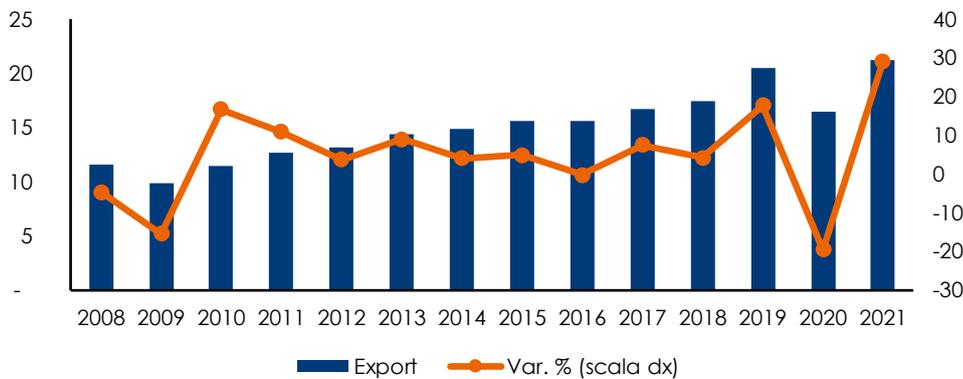
Il **Sistema moda** mostra andamenti eterogenei tra le specializzazioni distrettuali: crescita importante rispetto al livello pre-crisi per l'**Oreficeria di Arezzo** (+23,5%) e recupero per la **Pelleteria e calzature di Firenze** (+0,8%) e l'**Abbigliamento di Empoli** (+0,2%), mentre altre specializzazioni che si collocano più a monte della filiera come il **Tessile e abbigliamento di Prato** (-4,9% rispetto al 2019) o la **Concia e calzature di S. Croce** (-14,9% rispetto al 2019) mostrano ancora un ritardo e non hanno recuperato il divario con il pre-crisi. Il comparto del **Sistema casa** complessivamente mostra un ritardo in termini percentuali più rilevante con un calo del -4,0% maturato sia nel distretto del **Marmo di Carrara** (-4,2% rispetto al 2019), sia nel **Mobile imbottito di Quarrata** (-2,3%).

I **poli del settore farmaceutico e del biomedicale**, dopo la forte crescita del 2020 (+26,2%), si confermano trainanti per l'economia della Regione e mostrano variazioni positive nelle esportazioni sia per il **Polo della farmaceutica toscana** (+3,7% nel 2021), trainato in particolare dai risultati della provincia di Siena (+47,0%), sia per il **Biomedicale di Firenze** (+26,6%).

Un tema particolarmente rilevante nell'attuale contesto competitivo è legato alla guerra tra Russia e Ucraina; gli impatti delle tensioni in corso sono molteplici e si possono trasmettere attraverso diversi canali. Il primo elemento riguarda il commercio internazionale: **in termini di esportazioni la Russia e l'Ucraina rappresentano l'1% dell'export distrettuale toscano** con percentuali maggiori per il distretto del Mobile imbottito di Quarrata (3,7%) o per i distretti della meccanica (3,1% per le Macchine per l'industria cartaria di Lucca e 2,7% per le Macchine per l'industria tessile di Prato). In termini di importazioni il peso scende allo 0,3% con quote più rilevanti solo per il distretto della Concia e calzature di S. Croce legato all'acquisto di particolari pellami dall'Ucraina. Lo scenario risulta condizionato da elevata incertezza e da importanti incrementi nei prezzi delle materie prime: la competitività delle imprese dipenderà dalla capacità di realizzare strategie volte a selezionare e diversificare i mercati di destinazione e i paesi di provenienza degli input produttivi, accrescere gli investimenti per supportare gli sviluppi della digitalizzazione e l'implementazione dei canali distributivi e garantire una capacità di reazione e una flessibilità sempre crescenti.

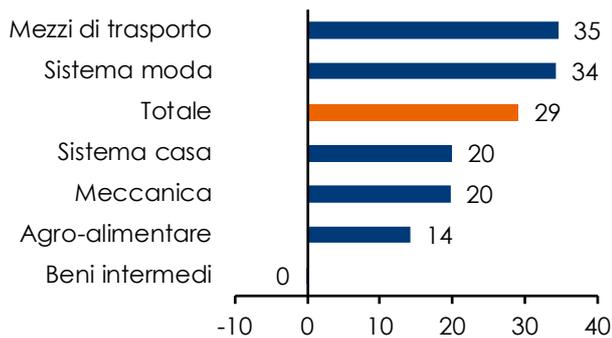
Tavole

Fig. 1 - Andamento delle esportazioni dei distretti tradizionali toscani (miliardi di euro; variazioni %)



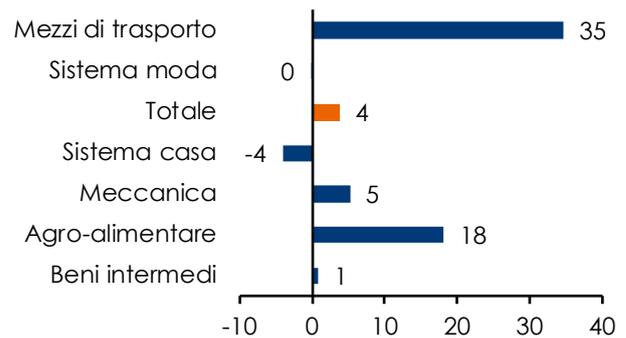
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – Variazione delle esportazioni dei distretti tradizionali toscani per macro-settore (%; 2021 vs 2020)



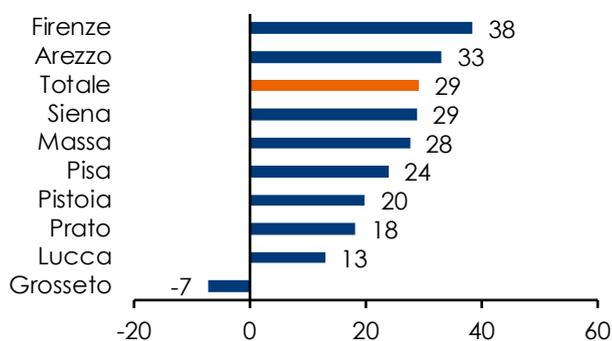
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 – Variazione delle esportazioni dei distretti tradizionali toscani per macro-settore (%; 2021 vs 2019)



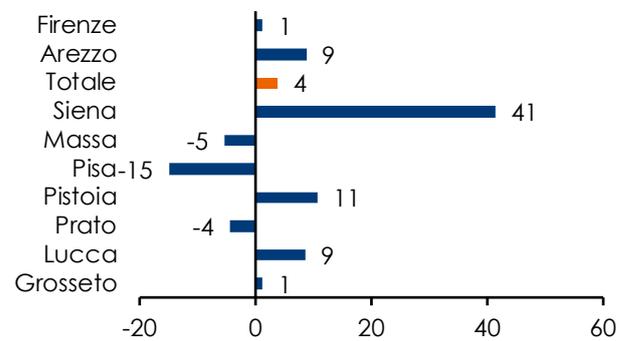
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4 – Variazione delle esportazioni dei distretti tradizionali toscani per provincia (%; 2021 vs 2020)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 5 – Variazione delle esportazioni dei distretti tradizionali toscani per provincia (%; 2021 vs 2019)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1 – Andamento delle esportazioni dei distretti tradizionali toscani (milioni di euro; var. %)

	2021				Evoluzione trimestrale			
	Milioni di euro	Peso %	Var. % vs 2020	Var. % vs 2019	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim
Totale	21.211,2	100,0	29,1	3,8	12,8	88,7	13,5	22,1
Sistema moda	14.955,2	70,5	34,2	-0,2	17,1	105,3	16,7	27,1
Pelletteria e calzature di Firenze	6.285,3	29,6	40,9	0,8	27,9	120,4	19,4	29,9
Oreficeria di Arezzo	2.635,6	12,4	73,5	23,5	27,2	385,0	65,8	41,9
Abbigliamento di Empoli	2.534,3	11,9	41,8	0,2	20,1	88,1	25,3	48,4
Tessile e abbigliamento di Prato	2.072,0	9,8	16,8	-4,9	-10,5	54,8	4,9	27,5
Concia e calzature di S. Croce	691,1	3,3	23,9	-14,9	-13,2	64,2	26,0	36,9
Tessile e abbigliamento di Arezzo	289,8	1,4	-29,2	-19,2	19,2	-12,1	-49,4	-45,8
Pelletteria e calzature di Arezzo	277,0	1,3	-42,0	-38,8	23,1	-36,9	-63,1	-58,4
Calzature di Lucca	86,1	0,4	7,0	-32,7	-16,8	80,1	-5,7	12,2
Calzature di Lamporecchio	84,1	0,4	12,4	-42,7	-14,3	58,0	-3,8	34,7
Mezzi di trasporto	1.946,7	9,2	34,5	34,7	56,6	155,0	-4,2	2,3
Camperistica della Val d'Elsa	987,4	4,7	32,5	40,5	35,8	95,0	17,8	1,3
Nautica di Viareggio	959,3	4,5	36,7	29,1	173,9	239,3	-12,4	4,9
Agro-alimentare	1.832,9	8,6	14,2	18,2	4,4	33,5	10,0	10,1
Vini dei colli fiorentini e senesi	816,5	3,8	20,7	14,8	-8,4	62,9	27,2	12,8
Olio toscano	639,3	3,0	-0,2	11,8	-1,9	3,9	-10,0	7,0
Florovivaistico di Pistoia	377,1	1,8	30,6	40,6	37,4	48,6	18,5	9,1
Beni intermedi	997,5	4,7	-0,1	0,9	-18,3	-10,0	15,1	15,6
Cartario di Lucca	997,5	4,7	-0,1	0,9	-18,3	-10,0	15,1	15,6
Sistema casa	758,4	3,6	19,9	-4,0	-9,8	96,9	12,5	7,8
Marmo di Carrara	679,4	3,2	21,7	-4,2	-11,5	106,3	16,1	7,8
Mobile imbottito di Quarrata	79,0	0,4	6,5	-2,3	5,5	32,8	-12,0	8,2
Meccanica	720,5	3,4	19,7	5,2	-27,9	78,1	28,1	16,3
Macchine per l'industria cartaria di Lucca	625,4	2,9	15,4	4,3	-31,7	75,1	22,5	12,0
Macchine per l'industria tessile di Prato	95,1	0,4	59,3	11,5	1,4	99,3	101,9	55,2

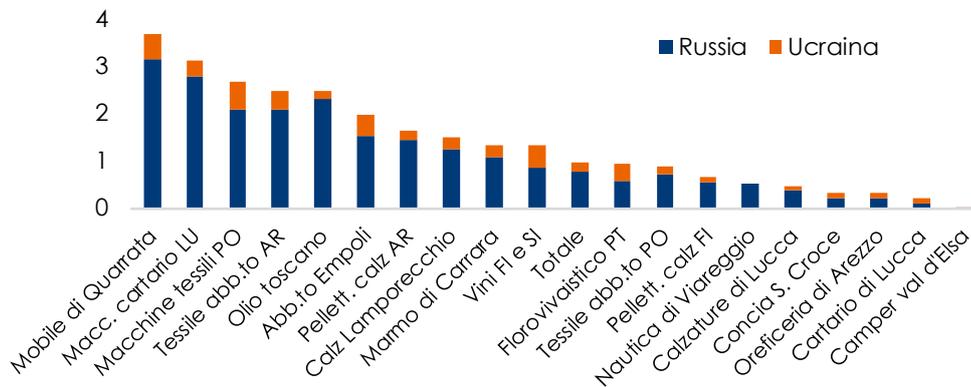
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 - Andamento delle esportazioni dei distretti tradizionali toscani nei principali mercati di sbocco (milioni di euro; var. %)

	2021				Evoluzione trimestrale			
	Milioni di euro	Peso %	Var. % vs 2020	Var. % vs 2019	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim
Totale	21.211,2	100,0	29,1	3,8	12,8	88,7	13,5	22,1
Svizzera	4.995,6	23,6	45,1	-5,6	26,5	104,8	35,6	33,8
Francia	2.297,2	10,8	19,2	7,9	11,5	53,4	7,4	13,7
Stati Uniti	2.102,5	9,9	27,9	7,3	-13,6	95,6	20,4	39,3
Germania	1.478,1	7,0	12,1	11,0	7,1	43,9	-0,9	5,8
Regno Unito	840,7	4,0	-8,7	-19,5	-30,2	30,1	5,1	-30,2
Emirati Arabi Uniti	746,0	3,5	103,1	10,7	25,4	1121,6	162,9	43,1
Cina	722,9	3,4	10,6	37,1	157,6	40,8	-21,1	-24,7
Spagna	704,0	3,3	35,4	-1,8	1,8	96,9	25,9	42,7
Hong Kong	532,7	2,5	9,7	-30,3	-4,8	98,8	-17,4	-3,8
Repubblica di Corea	498,7	2,4	91,7	69,7	86,5	137,3	54,4	100,5
Giappone	463,3	2,2	36,8	20,0	39,9	118,8	-5,4	40,2
Turchia	439,3	2,1	84,9	39,6	5,6	378,9	72,3	74,6

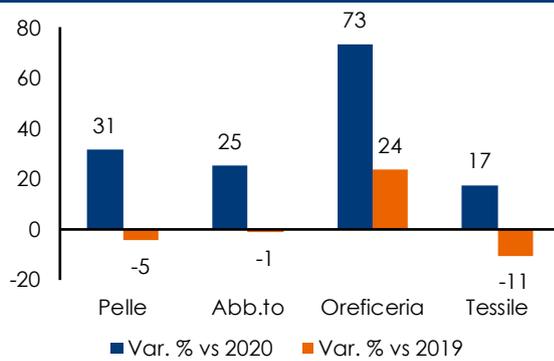
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 6 - Peso dell'export verso Russia e Ucraina sul totale distrettuale (2021; %)



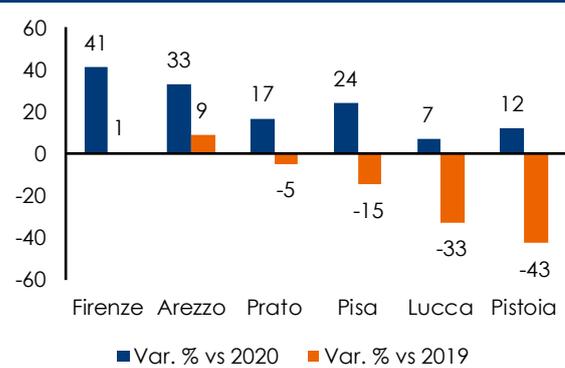
Nota: le elaborazioni sono proposte in riferimento al 2021, anche considerando come anno il 2019 (pre-Covid) i risultati sarebbero simili. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 7 - Distretti toscani del Sistema moda: andamento delle esportazioni per settore (var. %)



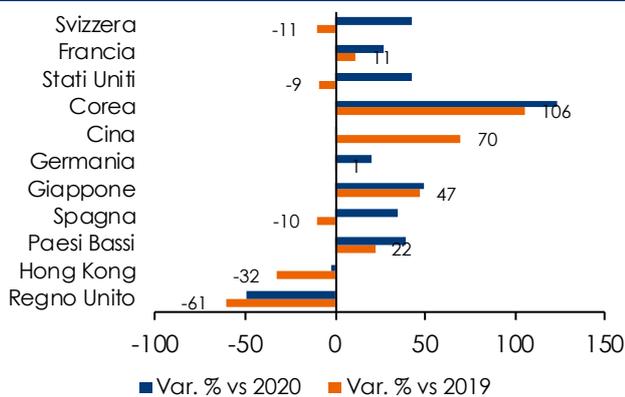
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 8 - Distretti toscani del Sistema moda: andamento delle esportazioni per provincia (var. %)



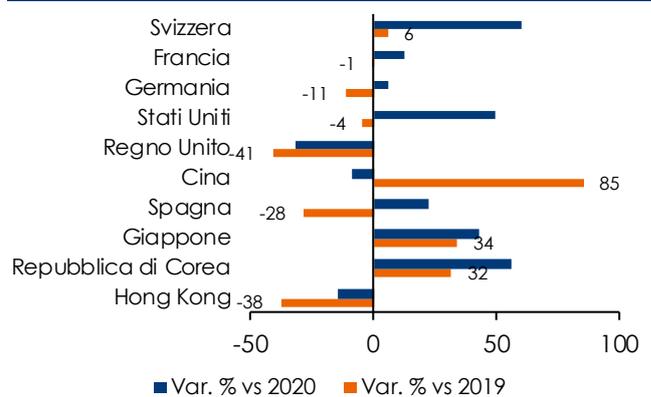
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 9 - Distretti toscani della filiera della pelle: andamento delle esportazioni nei principali mercati di sbocco (var. %)



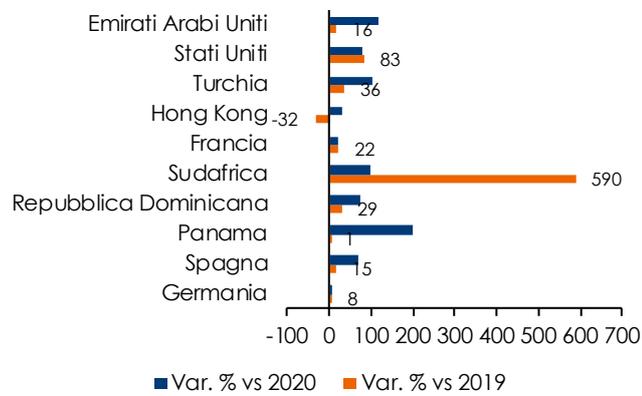
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 10 - Distretti toscani dell'abbigliamento: andamento delle esportazioni nei principali mercati di sbocco (var. %)



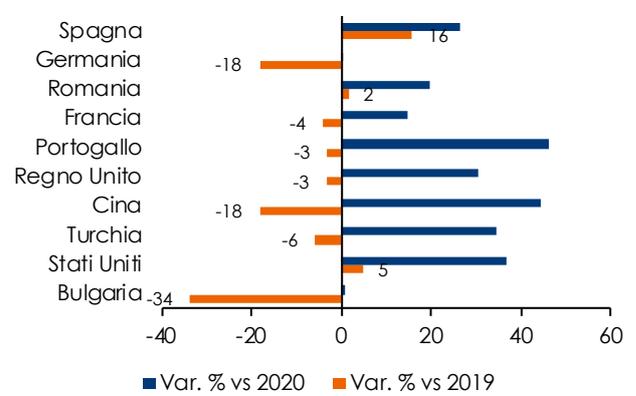
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 11 - Il distretto dell'Oreficeria di Arezzo: andamento delle esportazioni nei principali mercati di sbocco (var. %)



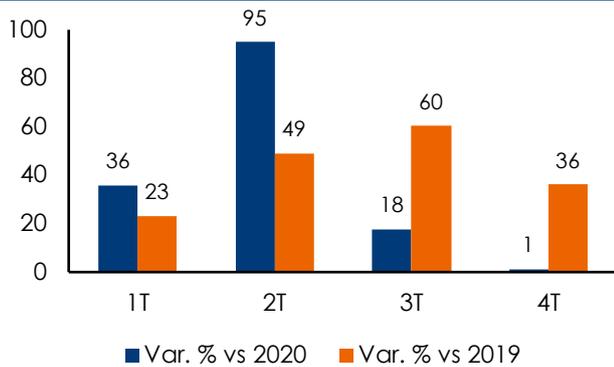
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 12 - Distretti toscani del tessile: andamento delle esportazioni nei principali mercati di sbocco (var. %)



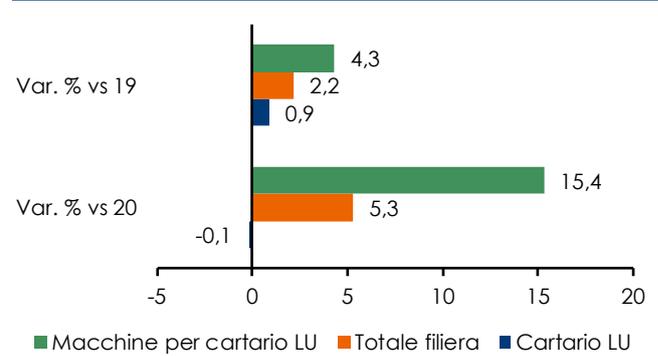
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 13 - Il distretto della Camperistica della Val d'Elsa: andamento delle esportazioni per trimestre (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 14 - La filiera del Cartario di Lucca: andamento delle esportazioni (%)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 – I distretti dell'Agro-alimentare: i principali mercati di destinazione (milioni di euro; var. % tendenziali)

	2021			Evoluzione trimestrale			
	Milioni di euro	Var. % vs 2020	Var. % vs 2019	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim
Agro-alimentare, di cui:	1.833	14,2	18,2	4,4	33,5	10,0	10,1
Stati Uniti	563	5,9	4,6	-18,6	29,0	7,0	12,3
Francia	220	28,5	34,9	40,8	41,3	21,0	9,7
Germania	174	11,0	15,1	6,7	17,1	8,4	12,7
Canada	131	1,9	7,9	-22,9	18,6	-7,1	24,7
Regno Unito	127	5,2	22,7	16,4	30,5	-0,4	-20,6
Vini dei colli fiorentini e senesi, di cui:	816	20,7	14,8	-8,4	62,9	27,2	12,8
Stati Uniti	304	17,0	-0,8	-24,9	56,6	48,1	12,9
Canada	90	9,9	13,6	-26,8	41,4	4,6	27,4
Germania	76	26,8	30,5	14,9	53,1	24,6	22,8
Svizzera	50	23,6	25,1	20,5	60,0	6,6	16,0
Regno Unito	36	4,3	18,4	-23,1	23,6	22,5	-5,5
Olio toscano, di cui:	639	-0,2	11,8	-1,9	3,9	-10,0	7,0
Stati Uniti	259	-4,8	11,7	-10,8	7,1	-24,2	11,7
Francia	70	8,4	12,8	21,4	6,7	19,7	-14,9
Germania	48	-11,5	-10,6	-23,2	-10,4	-11,1	2,3
Regno Unito	45	-16,7	2,4	15,9	-15,2	-17,0	-37,1
Canada	41	-11,9	-2,8	-16,8	-12,7	-33,7	19,3
Florovivaistico di Pistoia, di cui:	377	30,6	40,6	37,4	48,6	18,5	9,1
Francia	123	36,3	43,6	50,3	71,6	21,8	6,9
Germania	50	17,5	27,3	23,1	17,0	15,4	-2,6
Regno Unito	46	42,9	57,6	46,7	151,4	-1,6	-6,5
Paesi Bassi	27	21,4	67,4	8,1	35,0	54,8	17,1
Svizzera	19	13,6	28,3	24,1	19,7	-2,6	-0,3

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati

Tab. 4 – I poli della farmaceutica e del biomedicale: andamento delle esportazioni (milioni di euro; var. %)

	2021			Evoluzione trimestrale			
	Milioni di euro	Var. % vs 2020	Var. % vs 2019	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim
Polo farmaceutico e biomedicale	3.845	5,1	32,7	8,7	24,3	-7,9	-2,1
Polo farmaceutico toscano	3.556	3,7	34,3	8,3	23,6	-10,4	-4,1
Firenze	2.638	-2,5	26,0	5,1	16,0	-24,6	-6,6
Siena	839	47,0	107,9	26,1	123,5	57,3	24,3
Lucca	79	-47,8	-46,9	-0,3	-47,0	-38,5	-69,6
Biomedicale di Firenze	289	26,6	15,4	15,5	35,0	33,8	23,9

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2021 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2021 con i dati definitivi del 2020. Le variazioni calcolate per il 2020 sono ottenute dal confronto tra dati definitivi del 2020 e i dati definitivi del 2019.

Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
- Il distretto del mobile del Livorno e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
- Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
- Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
- Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
- Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
- Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
- Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
- Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
- Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
- Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
- Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
- Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
- Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
- I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
- Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S.Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
- Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
- Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
- Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
- Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
- Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
- Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
- I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
- Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
- Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
- I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
- L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto locale?, *Settembre 2010*
- La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
- Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
- Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
- Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
- I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
- Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
- Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
- Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
- Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
- Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*
- I distretti italiani del mobile, *Novembre 2018*

Monitor dei distretti e monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

- Ultimo numero: *Marzo 2022*

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- Tredicesimo numero: *Marzo 2021*

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento Delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, dal FINRA Rule 2241, così come dal FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed altri presidi di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo		letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Enza De Vita		enza.devita@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti		anna.visconti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444631871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	------------	-----------------------------------

Elaborazioni dati e statistiche

Angelo Palumbo	0272651474	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com
----------------	------------	----------------------------------